

Perchè una mostra intitolata "Amazzonia, Coca e Maloca"

Questa mostra nasce dall'intuizione di tenere insieme i due termini Coca e Maloca e nel mettere in scena le loro relazioni all'interno della selva Amazzonica e nel mondo.

Intorno al polo "coca" ruotano la coltivazione della pianta di coca e la trasformazione della sua foglia in cocaina, il conseguente impatto ecologico sulla foresta amazzonica, il narcotraffico con i suoi disastrosi effetti sulla società colombiana, fino ad arrivare al fenomeno cocaina nel mondo occidentale ed in Italia in particolare.

Il polo "maloca" rappresenta invece la scoperta di una cultura diversa e lontana e, in modo simbolico e provocatorio, la possibilità di un rapporto diverso con l'ambiente, capace di una cultura comunitaria e solidale.

Tenere insieme selva, coca e maloca significa:

- cogliere anche "l'altra faccia della coca", vedere cioè il problema nel contesto generale delle relazioni tra il Nord e il Sud del mondo, individuando "anelli forti e anelli deboli della catena del narcotraffico".
- educare alla salvaguardia del creato, alla libertà da ogni schiavitù e, ce lo auguriamo, per prevenire ogni tipo di cultura di violenza e dipendenza.

Visite guidate per scolaresche:
da lunedì 7 a mercoledì 23 febbraio
(contattare il prof. Silvano Giordani
tel. 011.9586761)



I.I.S.S. Oscar Romero
V.le Papa Giovanni XXIII, 25
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011.958.6761 / 011 958.93.58

didattica@romero.it
amministrativa@romero.it



Associazione
Impegnarsi Serve Onlus
Sede Progetto Scuola:
Via Plana 14/A—10123 Torino
tel/fax: 011/2078446

torino@impegnarsiserve.org

SITI
scuola.impegnarsiserve.org
www.impegnarsiserve.org

Con il contributo di:



PROVINCIA
DI TORINO



REGIONE
PIEMONTE



Con il patrocinio di: CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

Associazione
Impegnarsi Serve Onlus

MOSTRA



4-23 febbraio 2011

Istituto Oscar Romero

**Viale Papa Giovanni XXIII, 25
RIVOLI**

La selva amazzonica

Basta un semplice colpo d'occhio su una carta dell'America meridionale per individuare il bacino amazzonico, un'area ampia circa cinque volte l'Italia, vero polmone verde del mondo, ora messo seriamente a rischio dallo sfruttamento selvaggio operato negli ultimi decenni e che procede a ritmi sempre più accelerati malgrado gli appelli provenienti da tutto il mondo. Una nuova causa della deforestazione, secondo gli studi più recenti, è però, il cosiddetto progresso. Porti fluviali, aeroporti, migliaia di chilometri di nuove arterie stradali asfaltate, centrali idroelettriche stanno accelerando il ritmo della devastazione del polmone verde. La preoccupazione per l'azione distruttrice dei cercatori d'oro, dei cocaleros e dei grandi allevatori di bestiame sembra tuttavia, rispetto alle logiche dello sviluppo, passata in secondo piano. Il risultato però è uno solo: l'Amazzonia rischia di scomparire con conseguenze per il mondo intero.

Gherardo Milanese

La maloca



Le malocas sono le case plurifamiliari che la maggior parte dei popoli della Amazzonia costruiscono vicino ai fiumi. La maloca è come il centro del mondo e nella sua struttura si fa allusione costante alla composizione della natura. Il pavimento rappresenta la terra. La costruzione rappresenta gli animali e le piante. Il tetto ricalca modelli del cielo e del cosmo ... La maloca, come impresa collettiva, è un'unità dinamica socio-politica ed economica. La maloca è il punto di passaggio e di congiunzione tra fiume e foresta, luoghi dove gli Huitoto svolgono le loro attività economiche.

P. Lino Tagliani

La coca

Non esiste al mondo, e forse neanche nell'universo, una pianta come quella di coca, non c'è un'altra pianta così redditizia. Per cui occorre avere altre motivazioni oltre a quella economica, motivazioni etiche, il valore della vita... Con la coca diventi ricco in un anno, ma senza avere la cultura dell'uso dei soldi è un disastro. I cattivi sono considerati quelli che producono, non quelli che consumano, che invece sono considerati degli ammalati. Invece la responsabilità va ripartita e la lotta internazionalizzata. Noi offriamo alternative, non repressione alla coca: senza la coca si vive meglio, senza morti, senza sprechi di soldi.

Mons. Luis Augusto Castro

